

Aprire la mensa per tutti i poveri

Il «Pasto della provvidenza» in via Campagnole garantirà piatti caldi ogni giorno

L'inaugurazione

Lo spazio messo a disposizione dalla Vannetti potrà accogliere tra le 50 e le 60 persone a sera. Il servizio grazie a 160 volontari

di **Robert Tosin**

«Ripartiamo dai poveri». Monsignor Lauro Tisi ha messo un punto fermo ieri all'avvio delle attività del «Pasto della provvidenza» di Rovereto. «I poveri sono in aumento - dice schiettamente monsignor Lauro Tisi - ed è di loro che dobbiamo occuparci in una rete di sinergie e di collaborazioni che qui a Rovereto vediamo bene. Oggi purtroppo la società mette al centro il vincente, il ricco e c'è qualcuno che al mattino si alza e crede di poter sistemare il mondo da solo».

La «mensa di poveri» che da ieri sera è in servizio anche a Rovereto nasce da un'esigenza vissuta direttamente in questi ultimi anni. Lo ha detto la sindaca Robol: «Era un'esigenza sentita e molti soggetti si sono uniti per trasformarla in una concreta risposta». La città è reduce da un anno in cui sono stati serviti 17 mila pasti e 2500 «cestini» grazie ad una rete di solidarietà che accanto alle istituzioni - dal Comune alla Caritas, dalla diocesi alle parrocchie - impiega un esercito di silenziosi volontari e associazioni. Con l'aiuto anche dalla Aps Vannetti che ha messo a disposizione una sala e il sostegno del Lions Host e dell'Itas che hanno provveduto agli arredi, da ieri il servizio del «Pasto della provvidenza» è disponibile in via Campagnole. Ci sono 160 volontari che a turno si mettono a disposizione per preparare i piatti caldi (nelle rispettive parrocchie o sedi), distribuirli e servirli. A breve ci sarà anche una piccola cucina per preparare qualche pasto d'emergenza, perché non si sarà mai certi del numero degli ospiti: ne sono attesi una media di

50/60 al giorno. L'orario di apertura è dalle 20,30 alle 21,30 e non serviranno prenotazioni o autorizzazioni. «Non importa il credo religioso - ha detto l'arcivescovo - perché la parola carità è umana, conosciuta da tutti. Questo sarà un luogo di incontro: si conosceranno storie e si vedranno occhi e visi». La «mensa dei poveri» è un tassello in più nel panorama dell'accoglienza della città che fa perno sul Portico con i suoi posti letto, ma che è arricchito di parecchie associazioni di volontariato che raccolgono cibo e indumenti da distribuire a chi ne ha bisogno. Una rete molto ampia che l'arcivescovo ha messo in evidenza. Attorno alla mensa, ad esempio, ruoteranno 160 persone che fanno parte di un gran numero di parrocchie, praticamente tutte quelle della Vallagarina, da Besenello a Avio: sei, a turno, saranno in servizio ogni sera più i cuochi che prepareranno da mangiare. Una piccolo «esercito» destinato a crescere, anche dal punto di vista formativo perché il volontario ha bisogno di essere preparato. «Ringrazio - ha detto l'assessora al benessere sociale Arianna Miorandi - tutti quelli che hanno lavorato in questi mesi intensi per arrivare a un risultato concreto in poco tempo, un progetto che tutta la città di Rovereto ha voluto con molti incontri con i vari soggetti, tra i quali la Caritas diocesana, l'Aps Vannetti e tutti i volontari. C'era la necessità di uno spazio, c'erano diverse possibilità, ma questo si è dimostrato il più idoneo per la vicinanza con la Vannetti. È un progetto molto sentito che crescerà nei prossimi mesi, e che fa di Rovereto una città veramente accogliente e ospitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

17 mila pasti nel 2024

Monsignor Tisi lo ha detto a chiare lettere: i poveri stanno aumentando. Anche a Rovereto dove nel corso del 2024 sono stati distribuiti 8340 pasti alla mensa diurna (al Portico), 8917 a quella serale e 2478 i cestini, che sperimentalmente sono stati distribuiti nel pomeriggio per sopperire ai problemi della cena di molte famiglie e di molti singoli. E le "buste della spesa" distribuite da altre associazioni sono sempre in costante aumento. Attorno alla "mensa dei poveri" lavoreranno 160 volontari provenienti da tutte le parrocchie cittadine e della Vallagarina.



L'inaugurazione Volontari e autorità ieri all'apertura

